

21/03/2016



DIALOGO INTERRELIGIOSO - Il 2016 è un anno in cui si celebreranno tre importanti avvenimenti ecumenici: i 500 anni della Riforma protestante, il sinodo delle Chiese ortodosse e un'assemblea generale con le Chiese ortodosse orientali al Cairo.

Per quanto riguarda i 500 anni della Riforma protestante, il 25 gennaio scorso, in chiusura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, la Federazione luterana mondiale e il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, presieduto dal cardinale Kurt Koch, hanno annunciato con un comunicato congiunto che il papa Francesco, con un gesto ecumenicamente molto significativo, il 31 ottobre sarà presente in Svezia, a Lund, città dove è stata istituita la Federazione luterana mondiale. Il 31 ottobre ricorda il giorno in cui nel 1517 Martin Lutero affisse le famose 95 tesi contro le indulgenze, sulla porta della chiesa del castello di Wittemberg, in Germania, dando origine alla Riforma protestante.

Per l'evento, organizzato in collaborazione con la Chiesa di Svezia e la diocesi di Stoccolma, è prevista una celebrazione comune fondata sulla "Common Prayer - Preghiera Comune", la recente guida liturgica appositamente preparata da cattolici e luterani e inviata alle Chiese della Federazione e alle Conferenze episcopali cattoliche.

In vista di questo anniversario dei 500 anni della Riforma, il 1° gennaio scorso il cardinale Kurt Koch, parlando alla Radio Vaticana, aveva spiegato il significato della partecipazione della Chiesa di Roma. È stato pubblicato un documento, intitolato "Vom Konflikt zur Gemeinschaft" (Dal conflitto alla comunione) «nel quale – ha affermato – vogliamo manifestare in quale modo sia possibile celebrare insieme l'evento della Riforma».

Non bisogna dimenticare, ha aggiunto, che «la Riforma non ha portato soltanto la riscoperta della Bibbia e la Dottrina della Giustificazione, ma ha anche portato alla separazione e ha provocato orribili guerre di religione nel XVI e nel XVII secolo. Ancora recentemente, papa Francesco ha detto: “Se guardiamo ai combattimenti cruenti tra sunniti e sciiti, dobbiamo ricordarci che abbiamo fatto la stessa cosa tra luterani e cattolici”. In questo senso, dobbiamo chiedere perdono. Questo, però, è soltanto un aspetto. Noi non celebriamo soltanto i 500 anni dall’inizio della Riforma, noi celebriamo anche i 50 anni di dialogo ecumenico tra cattolici e luterani: dobbiamo essere grati e riconoscenti per aver riscoperto in questo mezzo secolo tante cose che abbiamo in comune. Un altro aspetto è la speranza. La speranza che questa celebrazione comune della commemorazione della Riforma ci aiuti a trovare nuova fiducia per il futuro».

Il secondo avvenimento riguarda il Concilio pan-ortodosso. Si terrà dal 16 al 27 giugno prossimo nell’isola di Creta. Fra i temi in agenda: la missione della Chiesa ortodossa nel mondo contemporaneo, la diaspora ortodossa, l'autonomia e il modo di proclamarla, il sacramento del matrimonio e i suoi impedimenti, l'importanza del digiuno e la sua applicazione oggi, e le relazioni ortodosse con il resto del mondo cristiano.

Il terzo avvenimento: l’assemblea generale con le Chiese ortodosse orientali all’inizio di febbraio al Cairo. «Questo incontro – ha precisato il cardinale – aprirà una terza fase; la prima fase ha trattato la costituzione e il centro della Chiesa, la seconda fase della “communio” e della comunicazione tra le Chiese nei primi cinque secoli. Ora iniziamo un dialogo sui Sacramenti, soprattutto sui Sacramenti dell’iniziazione: in primo piano ci sarà il Battesimo. Non è un argomento facile da trattare, perché alcune Chiese ortodosse orientali ancora praticano la ripetizione del Battesimo: per esempio, in occasione del matrimonio o della conversione. Questa, naturalmente, è una sfida importante perché il Battesimo e il riconoscimento comune del Battesimo rappresenta il fondamento dell’ecumenismo. In questo ambito, spero che riusciremo a trovare un maggiore consenso tra di noi».

a cura di Antonio Dall’Osto

Fonte: dehoniane.it